



► **Intervista**

«La ceramica si è fatta trovare impreparata rispetto all'emergenza»

Il parere di Federico Curioni, Consigliere del Gruppo Concorde

pagina 7



► **Sport**

Leo Turrini: «Sarà il Mondiale delle sorprese»

La settimana prossima torna la Formula Uno: che Ferrari vedremo?

pagine 10-11



il Distretto 285

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 14 numero 285 • 12 Marzo 2022 • euro 1,00

DSTRISCIO



► *Più attenzione e considerazione per i fornitori*

Di Roberto Caroli

Sorprese, e non poco, l'ingresso delle tematiche legate alla geopolitica e alle relazioni internazionali nei convegni dedicati alle materie prime per l'industria ceramica; correva l'anno 2017, l'evento in questione era la primissima edizione di Allfortiles. Fino ad allora erano la chimica, la mineralogia, la logistica, l'estrazione dei minerali, la riqualificazione dei siti estrattivi a tenere banco negli incontri sul tema. Alle slide che accompagnavano i relatori, per lo più analisi chimiche, curve dilatometriche, assi cartesiani utilizzati per documentare la resistenza meccanica, la fusibilità, il comportamento reologico, si unirono per lo più immagini raffiguranti carte geografiche, confini contesi da truppe militari, fotografie di leader politici autoritari, tabelle con gli indici di rischio di alcuni dei principali Paesi fornitori di argille e feldspati per l'industria ceramica. All'indirizzo delle orecchie di geologi, chimici e tecnici, comodamente seduti in platea, suonarono per la prima volta come missili le nuove tematiche sulla precaria stabilità di talune aree geografiche e la loro conseguente inaffidabilità commerciale in prospettiva futura. Su tutti Turchia e Ucraina, dai cui sottosuoli vengono estratti argille e feldspati sodici, componenti indispensabili per la produzione di superfici ceramiche, italiane e non solo.

a pag. 2

Il settore ceramico sotto le bombe



pagine 2 e 3

BAR DELLE VERGINI



Vittime e carnefici

Al Bar delle Vergini tiene banco il caro energia. «Io ho abbassato i riscaldamenti a 16 gradi», annuncia un avventore, e ci capisce perché passa in bar 12 ore al giorno. C'è chi ha ridotto il consumo di acqua calda facendo la doccia ogni due giorni, ed in effetti ci si era accorti di qualche odore molesto di troppo. I più elitari hanno deciso di rinunciare al caviale e alla wodka in solidarietà con l'Ucraina. Ma tutti, nessuno escluso, sono presi dall'ansia al momento del pieno, qualcuno ha chiesto un anticipo del tfr, altri hanno messo in vendita i gioielli della nonna. Di certo una bella rivincita per i benzinai un tempo oggetto di rapina: ora loro ci derubano con il benessere della legge! Il migliore dei contrappassi danteschi...

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 2.725.378.341.194

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 44.086,55

Ds ceramico

► **L'analisi**

Gas: l'Italia ha puntato sul cavallo sbagliato

Troppo dipendenti dalla Russia, le aziende italiane rischiano grosso

► **L'evento**

Superfici ceramiche e 'nuovo design' in mostra a Milano

Presso il Flagship Store di Iris Ceramica Group esposte 23 opere senza tempo

pagine da 5 a 9

► **Impronte digitali**

'The first Tik-Tok war' ovvero la guerra ai tempi dei social

pagina 6

► **Almanacco**

Costi energetici alle stelle: il distretto finisce in 'bolletta'....

pagina 13

► **Rubriche**

L'Amico del tempo a Napoli, tra meraviglie e contraddizioni

pagina 14

► **Dspetto**

Uno spettro si aggira per l'Europa.... E' l'Unione Europea

pagina 15

MAESTRO

Perfetta gestione del calore e dell'aria.
Perfetta cottura in tutte le condizioni.



SACMI.COM

SACMI

ENDLESS INNOVATION SINCE 1919

Stop alle forniture dall'Ucraina...

Non ci eravamo sbagliati, paventando possibili effetti devastanti legati all'escalation della crisi russo-ucraina: il caro-energia si innesta sull'impossibilità di importare materie prime da uno dei principali 'serbatoi' del distretto e minaccia di condizionare il settore come e più della pandemia

Ucraina, gas e argille: la tempesta perfetta. Era il titolo, a fine gennaio, sulla prima pagina del numero 283 del Dstretto. Magra consolazione averci pensato per primi, alla 'tempesta perfetta' che si temeva potesse abbattersi sul distretto ceramico, perchè adesso è arrivata davvero e quanto ci si augurava non succedesse è successo. E se un pensiero va alle migliaia di persone che, loro malgrado e in prima persona, pagheranno un prezzo altissimo a questa inconcepibile guerra divampata in piena Europa, altri pensieri, più modestamente, non possiamo non dedicarli all'impatto che quanto accade tra Kiev e Mosca avrà sul made in Italy della piastrella. Perché già nei giorni scorsi, dagli headquarters delle aziende che 'fanno' il made in Italy della ceramica, sono partite le comunicazioni a fornitori, clienti e dipendenti che annunciano fermi produttivi destinati a prolungarsi nella migliore delle ipotesi almeno fino ad aprile, con ricorso alla cassa integrazione e agli altri ammortizzatori sociali del caso. Il gas, ok, ma il nuovo fronte che si è aperto negli ultimi giorni riguarda le materie prime – ben noti, in questo senso, i legami tra le ceramiche italiane e le cave ucraine – che non ci sono più. Per tante aziende produrre oggi, anche provando ad andare oltre il caro energia, non è più possibile, perché dall'Ucraina non arrivano più le argille che, come del resto il gas, sono la 'benzina' del settore ceramico. «Il fiato è cortissimo, non c'è modo di pianificare, di programmare e di produrre in queste condizioni. Un mese, un mese mezzo di scorte, poi dovremo fermarci: se la situazione non cambia non ci sono alternative agli stop delle produzioni», ha detto nei giorni scorsi ad un quotidiano locale il Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani, che sul finire del suo secondo mandato si appresta ad affrontare una delle crisi più pesanti mai affrontate dal distretto ceramico. Che, oggi ta-



LA CONCORRENZA

Ma in Spagna non si chiude...

La crisi ucraina lascia comunque il segno anche sui produttori iberici

Hanno problemi anche loro, ci mancherebbe, ma di Gruppi spagnoli che hanno spento i forni, oggi, non ce ne sarebbero. Lo dice Silvestre Segarra, Vicepresidente del Gruppo Porcelanosa, che tuttavia non nasconde come, anche per i produttori spagnoli, la situazione sia, parole sue, «tremenda». La questione gas è nota, «è condizionante per l'intero settore», quella indotta sulle materie prime dalla crisi ucraina è l'altra incognita con la quale, come le piastrelle, fanno i conti anche le 'baldosas'. E hai un bel dire, come fanno molti operatori di casa nostra, che rispetto all'Italia la Spagna ha argille locali migliori: Segarra ne conviene, ma rileva anche come le argille spagnole abbiano caratteristiche che imporranno, ove utilizzate per sostituire quelle ucraine, la revisione delle formule e la rimodulazione dei processi produttivi. E, spiega il Vicepresidente di Porcelanosa, anche se il Gruppo ha mesi di scorte di argille ucraine, per riavere forniture regolari da est serviranno anni, «ed è necessario, oggi più che mai, studiare soluzioni alternative». Italiani e spagnoli, la sintesi, sono sulla stessa barca. (R.D.)

gliato fuori dalle forniture dall'Ucraina, adesso prova a guardare altrove. Alla Germania, alla Turchia, alla Sardegna, alla Cina... Ma non può smettere di guardare ad est, da dove però non arrivano

navi ma solo pessime notizie su cave ferme e porti sotto i bombardamenti, che fanno il paio con le scorte che vanno riducendosi, avvicinandosi allo zero. Ci si augura passi in fretta, questa transizione

di cui non si sentiva il bisogno, ma si scruta con preoccupazione un divenire non privo di difficoltà. E si spongono i forni. Aspettando tempi migliori...

(S.F.)

In cerca di possibili alternative

Si guarda a Turchia e Germania, ma non è detto sia lì la soluzione

Le alternative? Sono in corso di valutazione. Senza argilla dall'Ucraina, le ceramiche valutano possibili alternative su forniture provenienti da un altrove non ancora individuato sulle carte geografiche. Stando ai si dice, e a stime di massima, ogni azienda italiana utilizza percentuali, anche solo marginali, di argilla ucraina nelle proprie 'miscelate', ma c'è chi dell'Ucraina ha fatto fornitore pressoché unico, e dall'Ucraina in Italia arriva, ogni anno, circa un milione di tonnellate di materiale. O meglio, arrivava: ecco allora il dietrofront, e l'affannosa ricerca di alternative. La prima è la Germania, dove tuttavia i quantitativi a disposizione non sono sufficienti a 'coprire' il fabbisogno del distretto ceramico e l'attuale sistema logistico non dà modo, oggi, di garantire forniture sufficienti. La seconda la Turchia, ma un eventuale 'marcia' su Istanbul sbatte(rebbe), si dice, prima su possibili aumenti di prezzo e poi sulla qualità dei materiali, e sono in diversi a spiegare come senza argilla ucraina i processi produttivi andrebbero rivisti, e si tratta di capire se sarà possibile produrre con le stesse performances garantite da quanto arrivava da est: perché, nessuno lo nasconde, le 'altre' argille potrebbero costringere le aziende a rallentare i cicli di cottura, e visto quello che costa il gas il rischio è che il rimedio possa essere peggiore del male. Scenario tutt'altro che semplice, insomma...

(R.D.)



Più attenzione e considerazione per i fornitori

segue dalla prima pagina

Quello che si tentava di fare ad Allfortiles era mettere in guardia i ceramisti sassolesi dall'effettivo rischio nell'intrattenere negozi giuridici unilaterali con quei Paesi. Al punto che da più parti tra i relatori, docenti accademici di geopolitica e relazioni internazionali, si alzò unanime il coro di oggettiva preoccupazione: prima Erdogan e il tentativo di colpo di stato al tempo tempestivamente soffocato dal suo esercito; poi la guerra in Ucraina nella Regione del Donbass, che dal 2014 contrapponeva i separatisti russi all'esercito ucraino, con migliaia di morti già registrati su quel terreno. Nessuno si aspettava che di fronte a tali informazioni la Sassuolo ceramica voltasse di punto in bianco le spalle a Ucraina e Turchia, ci si attendeva invece, quanto-

meno, la redazione di un piano B da parte dei responsabili dei laboratori di ricerca. Stupisce quello che registriamo in questi giorni, dove imprenditori in prima persona sono impegnati nella disperata ricerca di argille alternative a quelle ucraine: si scruta in ogni parte del Mondo, persino oltreoceano (gli spagnoli addirittura chiedono aiuto alla Cina)! Qualcuno vi riuscirà, ne sono convinto, ma non tutti, e una parte di loro sarà costretta ad abbassare la saracinesca, complice anche il prezzo del gas alle stelle. Perché nuovi giacimenti non si aprono in tempi rapidi, quelli esistenti hanno bisogno di tempo per essere organizzati, e non parliamo di settimane, ma di mesi, forse anni. Inoltre le new entry che andranno a sostituire le argille del Donbass sono morfologicamente e chimicamente diverse e obbligheranno neces-

sariamente a manovre concrete sulle formulazione degli impasti, con ogni probabilità anche sui cicli di cottura dei forni, a svantaggio delle ceramiche. Diciamo: delle materie prime, della loro provenienza, della situazione delle cave, dell'area geografica in cui si trovano le miniere ce ne siamo interessati poco qui a Sassuolo, le abbiamo considerate solo dal punto di vista chimico ceramico ed economico, e data per scontata la loro reperibilità, a differenza di altri settori meglio strutturati del nostro. Quello che si fa nell'alimentare è noto: ci sono uffici preposti alla verifica e al controllo della qualità del grano, dell'intera filiera, addirittura delle singole pianticelle, anche delle fasi del lavoro svolte dai contadini nei campi, la Barilla arriva a certificare con il fornitore ogni lotto consegnato! I calzaturifici fanno lo stesso con



il cuoio e la gomma, si preoccupano della qualità e dei volumi, mantenendo con i fornitori un rapporto di costante confronto, preoccupandosi di stringere rapporti con un largo numero di fonti di approvvigionamento. Quando negli anni '90 del secolo scorso arrivarono a Sassuolo le argille ucraine, i volumi di argilla tedesca che in quel momento si consumavano nel distretto sfioravano 1,6 milioni di tonnellate, con le cave organizzate con mezzi e uomini per estrarre quei

volumi; con gli operatori della logistica strutturati con un certo numero di vagoni sufficienti al trasporto di quell'ingente volume di materia prima. E tutto funzionava a meraviglia. Poi, di punto in bianco, quel quantitativo si dimezzò per lasciare spazio e campo alle migliori, va detto, argille del Donbass, per l'amarezza e l'incredulità di cavafori e operatori della logistica tedeschi; i quali dovettero ridimensionarsi, riorganizzarsi in fretta sulla base dei volumi

nuovi imposti da Sassuolo, con non pochi grattacapi. Perché qui a Sassuolo, spesso, per fortuna non sempre, si lascia con troppa facilità la vecchia via per quella nuova, anche quando si presenta piena di ostacoli. L'augurio di tutti noi è che le unità produttive ceramiche riescano a superare la più grave emergenza di sempre e che il rapporto tra produttori e fornitori si basi sempre più sulla trasparenza e considerazione reciproche.

(Roberto Caroli)

... il distretto a rischio-chiusura

E in Russia, cosa sta succedendo? Vladimir Putin è davvero così saldo sulla tolda di comando? Le sanzioni che da più parti ne stanno colpendo il sistema economico 'dissangueranno' davvero l'economia russa, sempre più isolata rispetto ai grandi scenari globali?

Di quanto sta accadendo nel distretto ceramico avete letto e leggete anche in queste pagine, con il grido di dolore degli imprenditori che si rincorre da una sponda all'altra del Secchia. Di quanto accade in Ucraina e ai suoi confini, dove vanno in scena una guerra che 'non conviene a nessuno' ma è comunque in atto e un esodo il cui drammatico racconto spezza il cuore, ci raccontano quotidianamente televisioni e carta stampata. E la Russia, in tutto questo? Cosa succede, al netto delle divisioni corazzate attestate ai confini dell'Ucraina, della manifestazioni di piazza e dei quotidiani aggiornamenti su Putin e i suoi sodali? Per averne risposta e per capire cosa stia succedendo e possa succedere abbiamo scomodato, ancora una volta, quel Loris Marcucci cui non sfuggono le possibili evoluzioni di una situazione che, a suo avviso, si ripercuoterà contro la Russia stessa, dispiegando tuttavia i suoi effetti anche sul Vecchio Continente, «perché se Putin, stando agli ultimi sondaggi, è saldo, non sfugge come la Russia, intesa dal punto di vista culturale e sociale, sia più un continente che uno stato. Così, dietro alla popolarità di Putin c'è un dissenso solo in parte tenuto a bada dal sistema repressivo e dall'informazione. Se parliamo di consenso, in un contesto come quello russo, parliamo - spiega Marcucci - di una cosa difficile da decifrare». E poi ci sono le sanzioni: la Russia va via via isolandosi e la circostanza, rileva Marcucci, peserà. Sul consenso e, perché no, anche su un sistema economico pesantemente condizionato non tanto dal contesto bellico, quanto da quello che questo tipo di contesto porta con sé. «Non parlo - dice il nostro interlocutore - delle misure che vanno a colpire gli oligarchi, ma della svalutazione del rublo, di un impoverimento della popolazione, di un isolamento progressivo che vede brand importantissimi interrompere ogni rapporto con la Russia, e incidere soprattutto sul privato». Il riferimento è a case automobilistiche come Bmw, Toyota, Nissan, ma anche a grandi catene che fanno parte, ormai, del quotidiano di ogni consumatore. Scompaiono Ikea, ovvero 15mila addetti più l'indotto e i clienti, scompare McDonald's, 60 mila addetti e tutta la catena, di consumi e forniture, ad esso collegato, «e l'idea - suggerisce Marcucci - è che le sanzioni non possano certo fermare la guerra, ma possano dissanguare l'economia russa, tanto che l'agenzia di rating Fitch Ratings ha nuovamente abbassato il rating del debito sovrano a lungo termine della Russia a 'C' da 'B', sottolineando in una nota il rischio di un imminente default». E non c'è solo Fitch: S&P Global Ratings ha declassato sia il rating in russo a "CCC-" da "BB+" come risultato delle sanzioni imposte al paese dopo l'invasione dell'Ucraina e anche Moody's lunedì ha tagliato il rating a "Ca" da "B3", specificando come la stima sia fatta sul lungo termine. Perché mentre la guerra-lampo, a studiarla oggi, si rivela tutt'altro che lampo, e i negoziati sembrano in stallo sono in diversi gli osservatori convinti che le sanzioni possano davvero portare la Russia, e Putin, al default.

(R.C.-S.F.)



▶ **Alberto Selmi: «L'auspicio è che tutto si risolva presto: serve un accordo per evitare effetti ancora più pesanti»**



Alberto Selmi

Vogliamo avere fiducia, e siamo confidenti che il tutto possa risolversi». Del resto non sembra ci sia molto altro da fare, se non 'navigare a vista' e cercare di capire che tipo di sviluppi potrà avere una situazione non semplice come quella che si è venuta a creare nel Vecchio Continente. I cui riflessi, ben evidenti sulle forniture, in via di esaurimento, delle materie prime provenienti dall'Ucraina, condizionano sia le aziende di casa nostra che altri imprenditori della ceramica, ovvero quelli i cui gruppi hanno aziende in Russia. Come **Alberto Selmi**, Amministratore Delegato di Laminam, il cui auspicio è che «la situazione possa risolversi quanto prima. Siamo in Russia da diversi anni, abbiamo ottimi rapporti con tutti, si tratti di clienti, fornitori, amministrazioni pubbliche e maestranze e, da imprenditori, senza entrare nel merito di questioni geopolitiche che non ci appartengono né ci competono, la speranza è di poter ricominciare a lavorare in un paese che abbiamo sempre con-

siderato parte integrante dell'economia europea e mondiale»

La fabbrica è tuttora in funzione?

«Sì: l'economia russa, pur in difficoltà, al momento si sta comunque 'muovendo', ma è di tutta evidenza come sia necessario un accordo che ponga fine al conflitto per evitare effetti, ovviamente non solo economici, più pesanti. Questo, almeno, è l'augurio che ci facciamo tutti e, da parte mia, non riesco ad immaginare la Russia fuori dal sistema economico globale»

Quanto incidono, oggi, le sanzioni assunte nei confronti della Russia su Laminam?

«Tropo presto per dirlo. Ma il nostro stabilimento russo serve principalmente il mercato locale ed è un hub importantissimo per il mercato cinese, dal momento che ci sono linee ferroviarie che favoriscono la logistica tra Russia e Cina. Ma è ancora tutto troppo 'fresco' per valutare in modo compiuto gli effetti di quanto sta succedendo»

I primi effetti, almeno nel 'nostro' distretto ceramico, si stanno spiegando sulle materie prime. Scorte in esaurimento e fermi produttivi già annunciati a più riprese: in Russia la situazione com'è?

«Abbiamo scorte per mesi, per fortuna, e questo vale anche per le nostre unità produttive italiane, ma l'auspicio resta quello, ovvero che quanto prima la situazione possa risolversi e le cave d'argilla in Ucraina possano riprendere la loro normale attività». (R.C.)

▶ **Villiam Tioli: «Avverto grande preoccupazione. Tornare alla normalità? Serviranno mesi»**



Villiam Tioli

Quella che si sta abbattendo sul distretto ceramico è la 'tempesta perfetta'. **Villiam Tioli**, Presidente di Caolino Panciera e nostro abituale interlocutore per quanto attiene alle dinamiche commerciali tra le ceramiche italiane e l'Ucraina, ne conviene, e non sembra troppo ottimista circa i contraccolpi che le aziende di casa nostra subiranno, anche e soprattutto sul breve termine. «Con le dita in mezzo alla porta, in caso di conflitto, ci saremmo noi, non gli americani», ci disse un mese e mezzo fa, e non si può dire non sia stato buon profeta. Le riserve (tre mesi di scorte, «arriviamo - la previsione - a metà aprile, non oltre») stoccate presso il porto di Ravenna sono ormai agli sgoccioli, «e le attività estrattive, come anche quelle relative ai trasporti, sono in grandissima difficoltà. Oggi la situazione ucraina è di fatto congelata»

Uno scenario non troppo incoraggiante, di fronte al quale il distretto ceramico appare quantomeno impreparato..

«Il problema è molto serio, inu-

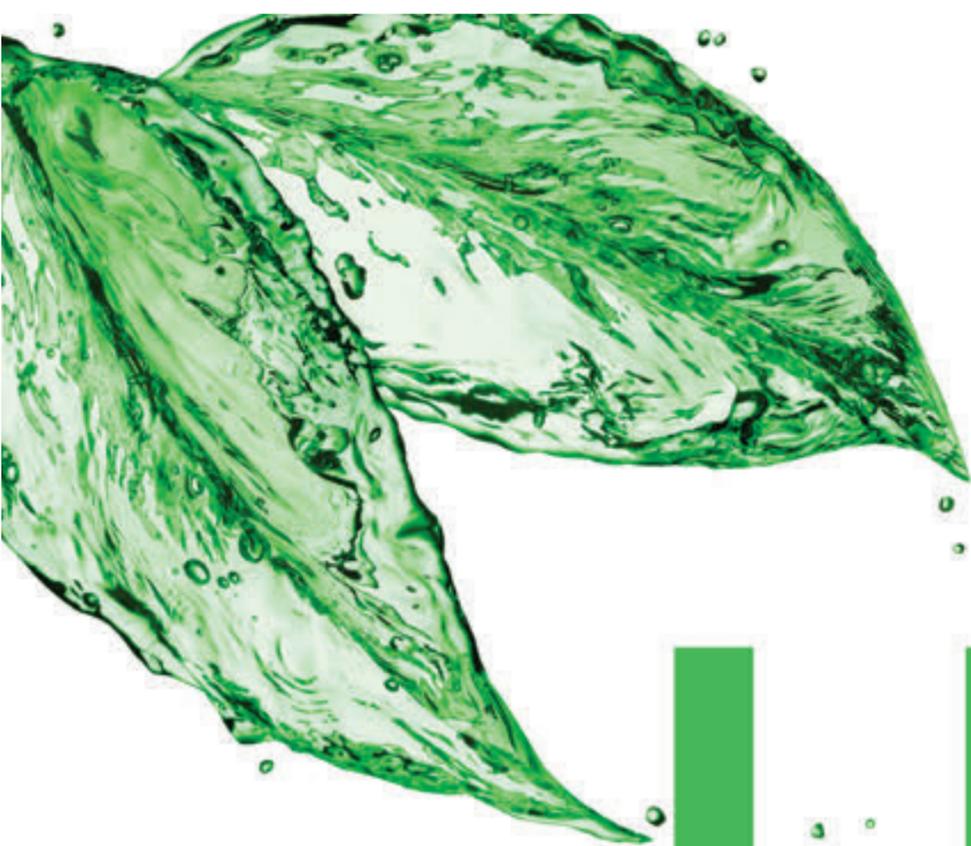
tile nascondere, e a questo punto credo passeranno mesi prima che la normalità possa ripristinarsi, anche considerato che via mare non si esce e parte della rete ferroviaria ucraina è fuori uso o inutilizzabile. Il conflitto, del resto, ha bloccato anche ogni tipo di investimento, obbligando le aziende a ragionare giorno dopo giorno, e rendendo impossibile qualsiasi pianificazione. Avverto grande preoccupazione tra gli operatori, e trovo la preoccupazione dei più legittima»

Nel distretto ceramico si starebbe guardando altrove, sembra. In particolare a Turchia e Germania...

«Anche noi abbiamo cave in Sardegna che utilizzavamo per le monocotture e stiamo valutando il da farsi... Il problema, però, resta: questione di qualità dei materiali, e anche di disponibilità degli stessi. Hanno problemi grossi anche gli spagnoli, che dall'Ucraina importavano quantitativi maggiori dell'Italia, ma hanno materie prime locali più 'belle' delle nostre. Oltretutto, i prezzi sono destinati ad aumentare perché, in sintesi, di argilla per tutti non ce n'è abbastanza»

Come se ne esce?

«Bisogna fare con quel che si ha, ma il rischio, concreto, è di fermare le fabbriche: tra costi dell'energia e scarsità di materie prime il contesto è particolarmente difficile: le aziende immagino si organizzeranno per produrre con altre materie prime, ma occorre capire quanto costerà, tutto questo, alle aziende stesse». (R.C.)



isicer
DIGITAL LAB

GLE

LOW EMISSION

digital INKS and GLE

PATENTED SECOND GENERATION

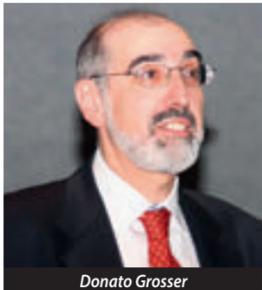
LA SECONDA
GENERAZIONE DI INCHIOSTRI
A **BASSISSIMA EMISSIONE**
E **COMPLETAMENTE INODORE:**

• LUBRIFICATI • BREVETTATI



*Nuova formula ECO-SOLVENTE
la soluzione ideale per rispettare noi e l'ambiente*

Caro-gas: politiche energetiche scellerate



La crisi energetica che coinvolge l'Europa e il Belpaese vista dagli Stati Uniti. Oltreoceano il gas c'è e costa poco, mentre il Vecchio Continente, scegliendo la 'dipendenza' dalla Russia, ha puntato sul cavallo sbagliato. E anche pensando che lo 'zio Sam' possa darci una mano, si parla di soluzioni non immediatamente attuabili, perché mancano i rigassificatori. «L'Europa ha scelto una strada 'green' e adesso – dice Donato Grosser – ne paga le conseguenze»

Continuiamo così, facciamoci del male'. Parfrasando al celebre battuta, Ceramicanda volge il proprio sguardo a Ovest, agli USA. E se fin qua si è discusso di materie prime, e dei venti di guerra che squassano l'Europa dell'Est, adesso varchiamo l'Oceano e parliamo di Stati Uniti e di gas. Con Donato Grosser, che ci ha trasmesso alcuni grafici che documentano bene come l'Europa e soprattutto l'Italia, scegliendo la Russia come principale fornitore di gas, abbiano puntato sul cavallo sbagliato. Mentre qui paghiamo il gas 2 euro al metro cubo, infatti, gli americani pagano mille dollari per mille piedi cubi, «e nonostante il prezzo di recente sia sensibilmente salito – argomenta Grosser – resta ragionevolmente basso. E la circostanza darebbe anche modo di esportarlo, il gas americano»

In effetti si legge di possibili 'aiuti', peccato che qui in Italia non ci siano i rigassificatori...

«Ci sono due possibilità, ma non sono praticabili sul breve termine, nel senso che si tratta di costruire nuovi terminal e trovare accordi per le forniture. In Germania qualcosa in questo senso si sta facendo, ma l'Europa, come l'Italia, hanno sposato soluzioni a loro dire più 'green' e ne pagano le conseguenze anche in un momento come questo in cui bisognerebbe fare una scelta tra l'essere 'green' e mangiare»

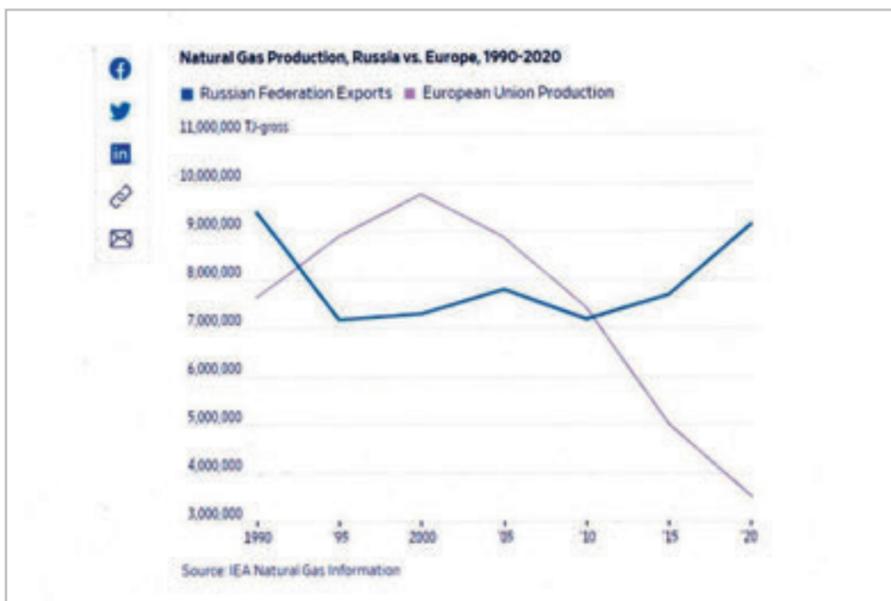
Giusto per non farci mancare nulla, non si può notare come lo 'storico' dica che l'Europa ha accresciuto la sua produzione di gas fino ad una ventina d'anni fa, poi l'ha progressivamente ridotta affidandosi in toto o quasi ad altri fornitori, non necessariamente affidabili come ad esempio quella Russia nei confronti della quale oggi paghiamo un conto salatissimo...

«E' stata un'illusione dell'Occidente quella di pensare che il libero mercato e le logiche capitalistiche occidentali potessero far cambiare orientamento ai paesi dove vigono regimi autoritari o non democratici. Il commercio globale, invece, non ne ha cambiato la matrice: la Cina, per dire, resta un paese comunista e non democratico e quanto fosse poco democratica la Russia si sapeva già. Quanto sta facendo Putin conferma l'assunto»

Mentre parliamo di caro-gas qui nel distretto ceramico ci sono aziende che spengono i forni: produrre in queste condizioni non è più conveniente, si dice, e il paradosso è che l'economia statunitense, che sta bene, sarebbe stato sbocco ottimale per il made in Italy della piastrella...

«L'economia americana, in effetti, sta andando bene, e tra i mercati più performanti ci sono quelli delle costruzioni e del residenziale, legati a doppio filo anche alla ceramica. Un paradosso, senza dubbio, ma questa è la realtà»

Le ripercussioni del conflitto in Ucraina sull'economia USA



quali sono, ad oggi?

«Principalmente l'aumento della benzina e più in generale dei carburanti. La decisione di bloccare l'import di petrolio dalla Russia ha inciso su questa dinamica al rialzo, anche perché se è vero che parliamo di quantità marginali, è anche vero che parliamo di un bene il cui prezzo non è mai stato troppo flessibile ed inevitabilmente risente anche di cambi di contesto minimi. E la circostanza, oltre che sul consumatore medio, non potrà non incidere sui prezzi dei trasporti, che a loro volta determineranno un rialzo più generale su ogni bene in commercio, sia prodotto qui che importato»

Con gli effetti del caso a livello di inflazione...

«Quelli si avvertono da tempo, e ad innescarli era stata la pandemia, e soprattutto la fase immediatamente successiva. Troppi soldi in giro e pochi beni da acquistare, e rialzo dei prezzi inevitabile. Ma ad avviso della maggioranza degli osservatori parliamo di una contingenza destinata a scomparire con il normalizzarsi della situazione: l'economia è ok, trainata da un mercato azionario particolarmente dinamico, che garantisce grandi guadagni...»

E con altri effetti sulla bilancia commerciale...

«Anche quello è uno scenario transitorio: gli americani spendono di più, perché sono più liquidi, e le importazioni aumentano, di quantità e valore, mentre le esportazioni restano quelle»

Tornando agli effetti della guerra, pare la popolarità di Biden non sia al massimo della sua popolarità...

«La guerra c'entra e non c'entra: l'indice di popolarità del Presidente degli Stati Uniti è al 41%: percentuale bassa ma che ci sta, anche perché quanto sta accadendo tra Russia e Ucraina non viene vissuta come un conflitto che coinvolge appieno gli americani. Se così fosse, ovvero se il tutto venisse vissuto 'direttamente' il dato crescerebbe ma questa guerra, vista da qui, conferma soprattutto una debolezza degli USA sullo scenario geopolitico. E la poca popolarità di Biden è legata anche a questa percezione»

La guerra condizionerà anche l'andamento del Coverings? Ormai manca meno di un mese...

«Difficile dirlo oggi, ma le decisioni, da parte delle aziende che ci saranno o non ci saranno, sono già state prese da tempo e quindi non credo il conflitto possa avere effetti in questo senso, come non li avrà sui visitatori e gli operatori presenti, che dipendono solo da dinamiche interne agli USA. Piuttosto, condizionare la fiera credo sarà ancora la pandemia, nel senso che permangono difficoltà o perplessità negli spostamenti e il sentiment di tanti è ancora legato a quell'emergenza pandemica dalla quale stiamo uscendo, ma non è ancora del tutto superata».

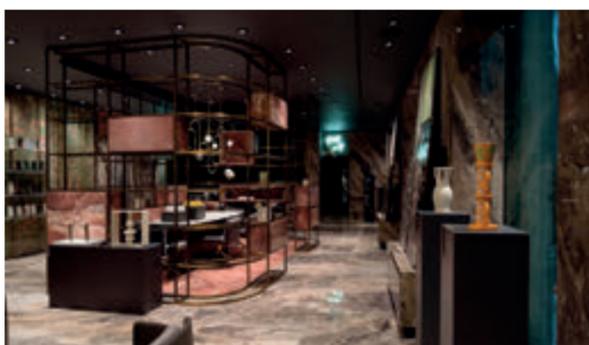
(R.C.-S.F.)

“CERAMICS: NEVERENDING ARTWORKS”: design iconico per una mostra senza tempo

Fino al 15 aprile, presso il Flagship Store milanese di Iris Ceramica Group 23 opere di 12 artisti e designer suggeriscono un approccio alla ceramica oltre le convenzioni che ha dato vita a vere e proprie sculture di “nuovo design”



Sceglie il suo Flagship store milanese, Iris Ceramica Group, per ospitare “CERAMICS: NEVERENDING ARTWORKS”, una mostra – realizzata in collaborazione con **Antonia Janone Disegni di Architettura** – dedicata alle opere di design in ceramica più iconiche che da’ spazio a 23 realizzazioni di 12 artisti e designer, la cui matrice comune è la riscrittura delle regole attraverso oggetti unici, diventati simbolo del ‘nuovo design’. **Aldo Cibic, Alessandro Mendini, Andrea Branzi, Ettore Sottsass, George Sowden, Luigi Serafini, Marco Zanini, Martine Bedin, Matteo Thun, Michele De Lucchi, Nathalie Du Pasquier, Peter Shire**: autori di riferimento per le avanguardie contemporanee scandiscono un percorso espositivo attraverso il quale si da’ piena dimensione all’evoluzione della lavorazione della ceramica, arte antichissima che attraversa la tradizione e la contemporaneità, intrecciandosi con la cultura, l’arte e il design. Di **Ettore Sottsass** sono esposte sette opere appartenenti alla serie *The Indian Memory*, originale sperimentazione di forme al limite delle possibilità tecniche, in bilico tra architettura e scultura, con una forte componente emozionale, mentre **Aldo Cibic** è rappresentato dal suo *Italian Landscape*, una composizione di pezzi rifiniti a mano, perfettamente disposti in incastri di forme e colori. Fanno invece parte della collezione *12 Colonne* di **Alessandro Mendini** i



due vasi, imponenti e postmoderni, *Criso* ed *Elgin*, non meno sorprendenti di *Bosco* e *Portale*, con cui **Andrea Branzi** instaura un dialogo tra naturale e artificiale. Lo stesso incontro tra elementi contrapposti di cui fa sintesi anche **Luigi Serafini** con *Nessi*, perfetto mix tra geometria e sinuosità, e con l’irriverente *Senza titolo e senza testa*. Reinterpretazioni inedite, cui si aggiungono quelle di **Michele De Lucchi**, simbolicamente es-

senziale, di **Matteo Thun** con il suo vaso coerente e longevo e la giocosità artistica di **Peter Shire**, **Marco Zanini**, **George Sowden**, **Martine Bedin** e **Nathalie du Pasquier**. Sensibilità differenti, un unico sentire, che si lega idealmente al vissuto del Flagship Store milanese di Iris Ceramica Group: da sempre il Gruppo considera la ceramica come arte e tecnologia e investe in ricerca e innovazione per rendere la vita delle persone

più semplice, sana ed ecosostenibile anche ridisegnando radicalmente la ceramica. Le superfici di Iris Ceramica Group sono il frutto di uno specifico know-how industriale e, al contempo, di processi produttivi all’avanguardia alla cui base vi è un’attività di Ricerca e Sviluppo con valenza scientifica internazionale, avvalorata da certificazioni e brevetti europei, da cui sono emerse soluzioni innovative come Active Surfaces®, i mate-

riali sostenibili con proprietà ecoattive, e Hypertouch, le superfici smart in risposta al mondo della domotica.

**Flagship Store
Iris Ceramica Group
via Santa Margherita, 4 - Milano
fino al 15 aprile 2022
lunedì - venerdì 10/19**
L’accesso è consentito previa prenotazione, nel rispetto delle vigenti normative anti-Covid.

impronte digitali

di Enrico Bertoni



La guerra ai tempi dei social network

Un conflitto ‘novecentesco’ raccontato in modo mai così contemporaneo

Dopo due anni passati a raccontare come la pandemia stesse plasmando modalità di lavoro e socialità, sempre più dematerializzate e digitalizzate, e come i social stessero evolvendo nel mutato contesto mondiale, tutto ci saremmo immaginati ma non di passare dalla padella alla brace. Il conflitto esploso in Ucraina, invece, ha riportato la guerra in Europa dopo decenni, ed è argomento che non possiamo non analizzare anche dalla ‘nostra’ prospettiva. Il New Yorker, definendolo “The first Tik-Tok War” non sbaglia, perché se è vero

che ogni generazione interpreta, racconta e vive un’esperienza traumatica attraverso il contesto e gli strumenti propri della propria epoca, non c’è dubbio che quella che stiamo vivendo sia la prima guerra raccontata anche attraverso i social. Ma torniamo a Tik-Tok: il video che mostra Kiev bombardata sulle note di *Little dark age*, ha raggiunto ogni angolo del globo, con milioni di visualizzazioni. Certo, questa non è la prima guerra combattuta ai tempi dei social (ricordiamo la ‘primavera Araba’ o le riprese di tanti conflitti medio-orientali), ma oggi parliamo di altro: perché nell’ultimo biennio il ‘digitale’ (device, reti, piattaforme) ha esponenzialmente aumentato le sue capacità grazie a videocamere potentissime, connessioni ultraveloci, video in hd: contesto perfetto per raccontare la guerra. E non è tutto qui: a colpire nel profondo è anche la stranezza di una guerra così

“novecentesca”, con carri armati, fango, missili e città devastate, raccontata in modo così assurdamente “contemporaneo”.

Il risultato sono dinamiche social applicate al teatro bellico, con il soldato che si esibisce nel famoso “moonwalk” di Michael Jackson, sulle note di Smooth Criminal. Il popolare social cinese (altro paradosso, vista la posizione del ‘dragone’ nel quadro geopolitico) diventa una libreria straordinaria di documenti che attestano sia la crudezza della guerra che il punto di vista dei ‘ragazzi del 2022’. Non si contano i video che cavalcano le varie “meme-base” virali reinterpretandole in chiave bellica, con descrizioni dei rifugi a ritmo di musica, influencer che raccontano le “giornate tipo” nell’Ucraina invasa: il potere dei social è tanto pervasivo che lo stesso Zelensky si è rivolto ai “TikToker e influencer Russi”, chiedendo aiuto per

sensibilizzare l’opinione pubblica e fermare la follia di Putin. E proprio Zelensky, ex attore comico e buon conoscitore dell’entertainment, fa ampio utilizzo dei social. L’immediatezza di questa comunicazione ha moltissimi vantaggi, soprattutto in un contesto che vede un regime autocratico sabotare la libertà di informazione e stampa. Ci sono però anche pericoli e controindicazioni, gli stessi che riguardano l’informazione disintermediata che prolifera sui social: tutti gli algoritmi che regolano i contenuti ‘virali’ non distinguono un video di guerra da quello di un balletto, perché “ciò che ingaggia le persone, verrà mostrato di più”, a prescindere da affidabilità, qualità o veridicità. In sintesi, cosa ci raccontano i social della guerra? Spesso potrebbero offrirci una visione distorta o imperfetta della realtà, ma ben presto potrebbero essere la nostra unica arma di informazione.



SMALTICERAM®
WORLDWIDE PARTNER

SJ 9000 Digital Decoration

«Il settore si è fatto trovare impreparato rispetto a queste emergenze...»

Federico Curioni, Consigliere del Gruppo Concorde, ammette la 'debolezza' del settore rispetto alle problematiche relative a energia e materie prime. «Adesso – dice – si tratta di reagire, facendo squadra, e prepararsi ad affrontare quello che verrà»

«Siamo bravi, noi italiani, a superare le emergenze. Siamo meno bravi, però, a prepararci ad affrontarle». Non ha dubbi **Federico Curioni**, Consigliere del Gruppo Concorde: lo abbiamo incontrato a margine del Premio Cirillo Mussini (di cui daremo debito conto nella prossima edizione) con cui il Gruppo, player di riferimento del settore ceramico mondiale, celebra la figura del suo fondatore, e ci è parso inevitabile confrontarci con lui su quella che abbiamo chiamato 'tempesta perfetta' e si sta abbattendo sul distretto, ottenendo da parte del manager un parere anche critico su un settore ceramico che, a suo avviso, «si è fatto cogliere impreparato rispetto a criticità a loro modo prevedibili...» **Un peccato, perché il settore stava andando a gonfie vele...**

«Le performances sono tuttora ragguardevoli, e legate anche al rimbalzo post pandemico, oltre che dalla capacità del settore di generare valore, ma adesso si tratta di far fronte a queste due criticità, ovvero il problema energetico, legato ai grandi consumi di un comparto all'interno di un paese che l'energia soprattutto la importa, che è arrivato ad un pun-



Federico Curioni e il direttore Roberto Caroli

to critico. E quello delle materie prime...» **Non meno pesante del problema energetico, par di capire...** «Il nostro settore sconta questa peculiarità negativa di avere legato molte sue 'ricette' produttive a materie prime provenienti da paesi non solo lontani, ma anche problematici dal punto di vista geopolitico. Quanto accaduto e

quanto sta accadendo in Ucraina conferma i grandi pericoli derivanti da scelte di questo tipo» **Noi di Ceramicanda è dal 2014 che sottolineiamo la circostanza: il settore ceramico è stato un po' superficiale nel valutare il rischio...** «Vero: è chiaro che quando le cose vanno bene, di fronte a situazioni così complesse si finisce

non per trascurarle, ma per metterle, anche inconsapevolmente, in secondo piano. Almeno finché non ti presentano il conto: è successo con l'energia, sta succedendo con le argille, potrebbe succedere anche con i feldspati» **Siete più preoccupati per il costo del gas o per la difficoltà di approvvigionamento delle materie prime?**

«Il gas è un problema essenzialmente di costo: un problema enorme che in qualche modo si gestirà perché i picchi attuali non sono sostenibili e immagino sarà questione di tempo. Quanto alle materie prime, come sappiamo l'Italia importa dall'Ucraina grandi quantitativi di argilla che per caratteristiche tecniche non sono facilmente sostituibili. La loro mancanza potrebbe portare ad una non continuità produttiva e delle nostre aziende. E per nostre aziende non intendo quelle del Gruppo Concorde, ma quelle del comprensorio» **Cosa ci insegna, secondo lei, una transizione del genere?** «Che dobbiamo guardare più lontano, lavorando di squadra. Quanto sta succedendo era in una certa misura prevedibile, ma ci ha trovato impreparati. In un certo senso è successo quanto è successo con il Covid e come per l'emergenza pandemica si tratta, adesso, di ragionare su più tavoli, chiedersi 'whats' next?', ovvero cosa succederà dopo, e prepararsi. Perché noi italiani siamo bravissimi ad affrontare le emergenze, meno a prepararci per tempo».

(R.C.)

Efficienza in movimento. Automazione più agile che mai.

Compatto, veloce e agile: con il nostro robot mobile autonomo (AMR) arculee portiamo dinamismo nel vostro magazzino. I suoi vantaggi si vedono nel trasporto orizzontale del carico e nel picking Goods-to-Person. Grazie ad un software pluripremiato, arculee si integra perfettamente in ogni processo logistico.



Per maggiori informazioni:
www.jungheinrich.it/arculee

JUNGHEINRICH



COMBO

L'unica vera combinata per grandi pulizie all'interno e all'esterno.

CON BATTERIE AL LITIO, AUTONOMIA H24

ACCEDI AI FINANZIAMENTI

INDUSTRIA 4.0



Contenitore pattume
180 lt
Sebatoio H²O
280 lt



Posto guida ergonomico
con grande visibilità



Spazzole a rullo
lavanti e spazzanti



Testata laterale
lavante



NOLEGGIO full service da 1 giorno a 60 mesi!

ASSMO

ASSMO SRL Via Romano, 4 - 41043 Casinalbo MO - Tel. 059 740 5260 - www.assmo.it - informazioni@assmo.it

Ancora, l'evoluzione del fine linea

Installata presso Ascot una linea completa che si avvale delle tecnologie brevettate Flexy e Luxury, sintesi della ricerca dell'azienda sassolese che fa capo al Gruppo Siti B&T

Una linea completa, sintesi della ricerca di Ancora Group per il fine linea, installata presso Ascot Ceramiche, azienda del Gruppo Victoria PLC il cui obiettivo era implementare la propria gamma produttiva con materiali con finitura lappato a campo pieno. L'azienda puntava inoltre a ottimizzare produttività e costi di produzione, oltre a vedersi garantita la possibilità di governare interamente il processo di finitura. «La linea con la quale ci siamo attrezzati – spiega Capitani, della Direzione Tecnica di Victoria PLC – risponde a quelle che sono, oggi, le nostre esigenze, sia dal punto di vista della resa produttiva, ragguardevole anche a velocità sostenuta, e del risparmio energetico». La linea, summa delle innovazioni proposte dall'azienda sassolese per il trattamento dei materiali ceramici, è stata concepita adattando il know how di Ancora alle esigenze del cliente e personalizzando le diverse fasi di trattamento anche grazie al sistema brevettato FLEXY e alla tecnologia LUXURY. Sei le fasi di lavorazione previste su questa linea, configurata per materiali di formato fino a 1200x1800 millimetri e spessori fino a 20 e dotata di un sistema di regolazione semiautomatico che garantisce all'operatore la massima semplicità di gestione della macchina in caso di cambio formato, il monitoraggio dei consumi e la possibilità di gestire le fasi produttive da remoto. La prima fase, di pre-rettifica, prevede la preparazione del materiale, mentre la seconda, ovvero la lappatura del materiale, avviene con due moduli dotati di tecnologia FLEXY, che garantiscono efficienza alla linea, produttività elevate e contenimento dei costi. La terza fase (acidatura ed asciugatura) uniforma e pulisce la superficie, mantenendola neutra, mentre la quarta, garantita dalla tecnologia LUXURY, garantisce al materiale, attraverso un ulteriore trattamento, elevata lucentezza e protezione. La quinta fase – incisione e spacco in continuo – permette di ricavare, al bisogno, i sottoformati richiesti e prelude alla sesta e ultima fase, che attiene alla squadratura e rettifica del prodotto finito.



FLEXY: efficienza, qualità, produttività

Una nuova soluzione brevettata, accessibile e rivoluzionaria nella sua flessibilità

FLEXY è la nuova testa lucidante a geometria variabile progettata per migliorare l'omogeneità del glossy, diminuire il consumo di utensili e conferire maggior flessibilità durante la lucidatura: un sistema brevettato molto accessibile, destinato a risolvere un problema comune che oggi viene trattato manualmente dagli operatori, ovvero le complessità legate alla planarità, convessità e concavità dei grandi formati e delle la-

stre ceramiche. Nei processi di levigatura e lappatura dei grandi formati, le teste tradizionali hanno un diametro fisso ed una rigidità costante che non consentono loro di adattarsi alla superficie: con FLEXY, Ancora ha brevettato una soluzione basata su una nuova disposizione degli utensili nella testa, andando a creare uno sfalsamento nella disposizione degli stessi grazie al quale la struttura diviene più flessibile, adattandosi meglio alle superfici lavorate. Questa disposizione porta anche ad una minore usura degli utensili che, essendo distanti gli uni dagli altri, si scaldano meno e si preservano più a lungo, assicurando un ricambio meno frequente e quindi un progressivo risparmio economico ed energetico.

LUXURY: tecnologia al servizio dell'estetica

Un innovativo trattamento delle superfici che garantisce lucentezza e protezione al materiale ceramico

LUXURY, l'innovativo sistema di finitura in grado di rendere le superfici lucide e brillanti, si avvale di una tecnologia che esalta la grafica della piastrella attraverso un trattamento che garantisce elevata lucentezza e protezione, in risposta ad una crescente richiesta del mercato di nuove collezioni glossy. Questo trattamento permette di ottenere un'estetica unica applicabile ad una grande varietà di formati e spessori, grazie alla possibilità di personalizzare

la macchina in base alle specifiche esigenze, in modo da ottenere la massima flessibilità e poter quindi lavorare su formati fino a 1800x3600 mm e spessori da 6 a 25 mm. Luxury è inoltre dotata di sistemi, dati da una combinazione di macchina utensile e prodotto, che permettono di portare la lastra ad un grado di finitura fino a 110 gloss o più. Questa innovativa tecnologia si basa su un processo meccanico-fisico creato tra l'utensile, la lastra e il prodotto applicato, il cui risultato permette di ottenere il super gloss, un effetto che, oltre a donare alla piastrella un grado di lucentezza elevato, crea riflessi particolari e aumenta la percezione della profondità; il tutto riducendo le rugosità e valorizzando il prodotto, elevando altresì la grafica digitale della lastra.



ALL FOR TILES
11-12 MAG 2022
MODENAFIERE



Dal Bahrain ad Abu Dhabi... Riecco la F1: allacciate le cinture

Al via, la settimana prossima, il Mondiale di Formula Uno, tra diverse novità e qualche inevitabile incognita. Una stagione davvero 'nuova' per le monoposto in gara, che nonostante due sessioni di prove non hanno ancora svelato appieno il loro potenziale. Si riparte dal duello tra Mercedes e Red Bull, ma non è escluso, complici le nuove regole, non esca il 'terzo incomodo'...

Sarà davvero il Mondiale della rivoluzione? Di sicuro, quella che avrà inizio il prossimo 20 marzo in Bahrain è una stagione particolarmente attesa da tutti gli appassionati di automobilismo, perché quest'anno le incognite saranno tante, visto che i regolamenti hanno subito delle modifiche significative, e a questo si devono aggiungere anche i vari cambi dei piloti nelle scuderie in gara.

Ross Brawn, già Direttore Tecnico della Ferrari, ha fatto parte del gruppo di lavoro che ha stilato le nuove norme, e ha dichiarato che, per il momento, non vede nessuna soluzione capace di creare un divario importante tra le varie case in gara. Tra i vari team che si contenderanno il titolo nella stagione, che inizierà a breve, vi è però una monoposto, che ha particolarmente colpito Brawn, e si tratta proprio della vettura del cavallino: «La Ferrari - ha dichiarato Brawn - ha percorso una strada molto estrema per le pance, ma vedo delle soluzioni molto ingegnose anche nel sottoscocca. In generale i tecnici di tutte le scuderie hanno avuto un approccio brillante a questo nuovo regolamento e questo andrà sicuramente a vantaggio dello spettacolo. Tornando al nuovo regolamento, devo dire che abbiamo lavorato al meglio, sfruttando tutte le nostre conoscenze e convinzioni». Ancora presto per capire se le nuove regole ridisegneranno davvero la Formula Uno, «anche perché i vari team hanno tutto l'interesse nello svelare più tardi possibile una potenziale soluzione vincente - ha proseguito Brawn - in modo da dare meno tempo agli altri per copiarla. Tuttavia non mi aspetto uno scenario del genere, perché abbiamo redatto una serie di rego-



LEO TURRINI

Il Mondiale più 'lungo' di sempre

Con 23 Gran Premi, la stagione 2022 prende il via la settimana prossima e si conclude a novembre

Il campionato mondiale di Formula 1 2022 organizzato dalla FIA sarà, nella storia della categoria, la 73ma stagione ad assegnare il campionato piloti e la 65ma ad assegnare il titolo costruttori. Comincerà il prossimo 20 marzo e si concluderà il 20 novembre, dopo 23 gare, una in più rispetto alla stagione precedente, diventando il campionato più lungo di sempre per numero di appuntamenti della storia della Formula 1. La prima tappa, come la stagione scorsa, è il Gran Premio del Bahrain, mentre l'appuntamento conclusivo è in programma a novembre, poco dopo la metà del mese, con il Gran Premio di Abu Dhabi. Quanto alle sessioni di test invernali la prima, svoltasi a Barcellona, si è chiusa lo scorso 25 febbraio, mentre la seconda è in corso in questi giorni presso il Bahrain International Circuit, sede del primo appuntamento del Mondiale.

lamenti piuttosto solidi, tenendo ben presente che forse qualcuno avrebbe potuto trovare davvero la pietra filosofale».

Già, la pietra filosofale: chissà che non l'abbiano trovata proprio a Maranello, per sanare una situazione difficile, che si è venuta a creare negli ultimi anni. Al di là della mitologia, vi sono gli in-

gegneri e tutto il team, che ha lavorato duramente, per presentarsi garantire alle rosse, al via di questo mondiale, quella competitività che è mancata le stagioni scorse. A Maranello, in effetti, c'è grande fiducia per questa neonata monoposto, la SF75, che si auspica possa essere quella del riscatto. «Abbiamo voluto essere innovativi e ab-

biamo adottato soluzioni inedite, e se la vettura non sarà molto diversa rispetto a quella che avete già visto - ha spiegato Mattia Binotto, team principal della casa del cavallino - penso il primo passo per noi dovesse essere quello di ottimizzare ciò che avevamo a disposizione. Siamo ancora lontani dalle prestazioni migliori, non solo perché, a

Barcellona, abbiamo girato con molto carburante, ma anche perché non abbiamo spinto all'eccesso il motore. C'è ancora molto da sfruttare - ha detto ancora Binotto - su questa vettura». Che fin qua ha dato, e non è poco, le risposte attese: anche a Charles Leclerc e Carlos Sainz, i due piloti della Ferrari, che hanno espresso pareri positivi sui tre giorni di prove a Barcellona, sottolineando il potenziale della F1-75. Da notare che sia la Ferrari che le altre monoposto non hanno cercato le prestazioni, puntando, invece, alla correlazione dei dati fra pista, galleria del vento e simulatore. Anche nella seconda sessione di prove, che si terranno a Sakhir, tutti i team adotteranno le stesse strategie di Barcellona, per non svelare appieno il loro potenziale. Questo, ci porta a capire che i test effettuati prima dell'inizio del Campionato possono dare delle indicazioni più o meno veritiere, ma sarà solo al via della prima gara che si potrà capire il vero potenziale delle monoposto in gara, a bordo delle quali, accanto ai 'soliti' protagonisti, ne vedremo altri. Il Mondiale che va a cominciare, infatti, oltre ai nuovi regolamenti, vede anche nuovi equipaggi al via: la Mercedes ha confermato Lewis Hamilton, affiancandogli il promettente George Russell, proveniente dalla Williams, mentre l'Alfa Romeo riparte da due nuovi arrivi come Valtteri Bottas, proveniente dalla Mercedes, e Guanyu Zhou, proveniente dalla Formula 2. La Williams ha riconfermato Nicolas Latifi, che sarà affiancato da Alexander Albon, mentre le altre squadre hanno scelto di puntare sui piloti che avevano già corso il Mondiale 2021.

(Edda Ansaloni)

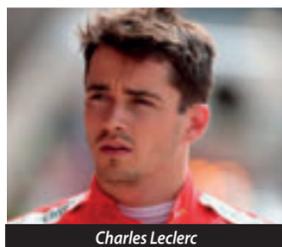
I favoriti? Attenti a quei due, ma non solo a loro

I bookmakers non hanno dubbi: i protagonisti saranno ancora Hamilton e Verstappen

La F1 entra in un'altra era. L'effetto suolo garantirà (in teoria) maggior equilibrio e più sorpassi, eliminando parte delle turbolenze che limitano chi è in scia a un'altra macchina, soprattutto nel curve medio-veloci, e permettendo ai piloti di attaccare più facilmente. Una lotta più aperta su ognuno dei 23 circuiti che accompagneranno alla conquista del titolo, insomma, anche se i favoriti sono sempre quelli, e del resto il gap tra grandi team e piccole scuderie c'è e resterà, a detta dei più, decisivo. Ecco perché la previsione degli addetti ai lavori è quella di un altro duello tra Mercedes e Red Bull, ben fotografato dal-



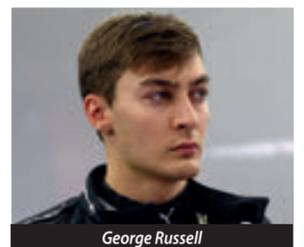
Lewis Hamilton



Charles Leclerc



Max Verstappen



George Russell

le quote dei principali bookmakers. Secondo i quali il favorito numero uno resta Lewis Hamilton, sette Mondiali vinti in carriera e uno - l'ultimo - sfuggito per un soffio a beneficio dell'altro favoritissimo, ovvero Max Verstappen. Una vit-

toria di Sir Lewis è quotata a 2,25, ma un bis dell'olandese (quotato a 3,00) è ipotesti, in sede di pronostico, tutt'altro che remota. A seguire ci sono George Russell, seconda guida della Mercedes, a 6,00, i ferraristi Charles Leclerc a 9,00 e

Carlos Sainz (21,00). Più staccati Fernando Alonso (26,00), Sergio Perez (31,00) e Lando Norris (36,00), lontanissimi Pierre Gasly e Daniel Ricciardo (51,00), Valtteri Bottas, nuova guida dell'Alfa Romeo, Esteban Ocon e Sebastian

Vettel a 101,00. Per quanto invece riguarda il mondiale costruttori, favorita principale è la Mercedes quotata a 1,50, davanti a Red Bull (3,50), Ferrari a 7,50, McLaren a 21,00, Alpine a 41,00, Aston Martin e AlphaTauri a 61,00.

IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICA NDA
Le proposte tecnologiche

ARCHI NEWS 24
Le proposte collezionistiche

il Dstretto

CERAMICANDA Magazine

ALL FOR TILES & eventi

Andam foto...

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

Leo Turrini: «Che Mondiale sarà? Di sicuro diverso dagli altri...»

Il giornalista e scrittore sassolese fa le carte al Mondiale che comincia tra una settimana, con un occhio di riguardo alla 'sua' Ferrari, reduce da stagioni tutt'altro che memorabili. «I nuovi regolamenti hanno imposto a tutte le scuderie di ripartire da zero, e potrebbero avere ridotto sensibilmente il gap che ha condizionato, di recente, la Ferrari rispetto a Mercedes e Red Bull. I primi test hanno detto che 'rossa' è solida e veloce: aspettiamo il primi Gran Premi per averne conferma»

«Che stagione sarà? Di sicuro diversa, complici anche le modifiche attuate ai regolamenti con i quali la federazione ha inteso agevolare i sorpassi, i duelli ruota a ruota che con le vecchie regole erano pressoché impossibili». Tra una settimana si ricomincia e vale la pena, fuor di metafora, allacciare le cinture, perché prende il via Mondiale di Formula Uno, che si annuncia, dice Leo Turrini, non privo di novità, anzi. «Effetto suolo, vetture più pesanti, pneumatici diversi: le modifiche al regolamento, volute e condivise da tutti, dovrebbero rendere il mondiale più spettacolare, e allargare la lotta per il titolo ai protagonisti che non ti aspetti: vediamo - dice il giornalista e scrittore sassolese - se il mix studiato per restituire appeal al campionato funziona...». **Secondo te ci sono possibilità di vedere davvero un Mondiale diverso da quelli degli ultimi anni?**

«Aspetto, come tutti, la cosiddetta prova-budino: un budino, per sapere se è buono davvero, devi assaggiarlo. Nel caso della Formula Uno la risposta immagino la daranno i primi Gran Premi»

I nuovi regolamenti influiranno sulla sicurezza?

«I test hanno escluso problemi di questo tipo, e a questo stiamo. Ma questi primi giorni di prova hanno fatto vedere che le vetture, con i nuovi assetti, tendono un po' a 'saltellare'. Anche questo effetto, immagino, aggiungerà sale ad una stagione importantissima per tutti».

Soprattutto per la Ferrari, reduce da stagioni tutt'altro che memorabili, se non anonime...

«Vero: l'idea è che le nuove regole, obbligando tutti a ricominciare da zero o quasi, possano aver ri-



Leo Turrini e il direttore Roberto Carli



attorno alla nuova macchina, anche se i primi test stagionali sono sempre una sorta di ballo in maschera, perché nessuno scopre del tutto le carte e perché c'è ancora tempo per correggere quello che non funziona al meglio. Ma si può già dire che la nuova Ferrari è solida - in tre giorni ha fatto 2mila chilometri - ed è apparsa anche veloce. Diciamo che sono premesse incoraggianti, ma ha fatto bene Mattia Binotto a ricordare che la 'rossa' parte da outsider, non da favorita»

A proposito di Binotto, e anche dei piloti: il fattore umano continuerà a contare anche con le regole nuove?

«Quello conta sempre, e forse in questa stagione peserà ancora di più. La statura dei piloti, del resto, ha fatto la differenza anche l'anno scorso: vale tanto per Hamilton, che resta il migliore, e per Verstappen, che avrebbe vinto con un mese di anticipo se non fosse

rimasto vittima di due incidenti. E vale anche per il cosiddetto arbitro: l'anno scorso Masi scelse di non far decidere il Mondiale dalla

«Hamilton e Verstappen restano i più forti: io seguirò con attenzione Carlito e Carletto, Sainz e Leclerc, a bordo delle loro Ferrari»

E, detto di Hamilton e Verstappen, che mi aspetto ovviamente protagonisti anche con i nuovi regolamenti, voglio dire che mi mancherà il mio amico Räikkönen, e che seguirò con attenzione Carlito e Carletto, Sainz e Leclerc, a bordo delle loro Ferrari»

Altri giovani da tenere d'occhio? Dopo Verstappen e Hamilton chi c'è?

«Il già citato Leclerc, ma anche una generazione di ventenni cresciuti a pane e playstation che la loro potranno dirla, e a mio avviso avranno occasione di farlo già da questa stagione. Penso a Lando Norris, che come Leclerc non vince quanto meriterebbe solo per colpa di una vettura non abbastanza competitiva, e a George Russell. E poi a Schumacher figlio: sta dimostrando il suo valore, ha ancora ampi margini di crescita e di fatto è la terza guida della Ferrari. Immaginarlo, un domani nemmeno troppo lontano,

difendere i colori del cavallino rampante è il sogno di tutti i tifosi della Ferrari»

Che guardano al mondiale chiedendosi 'riusciranno i nostri eroi'? Cosa è cambiato a Maranello?

«Quando le cose non vanno, e in Ferrari a lungo non sono andate, le strade da prendere sono due: o cambi tutto, dal management, fino ai tecnici e ai piloti, oppure dai affidamento su chi c'è, cercando di crescere. La Ferrari ha scelto la seconda opzione: i tecnici che hanno 'disegnato' la F75 sono più o meno gli stessi che hanno concepito la vettura della stagione scorsa»

Non è cambiato nulla, insomma...

«Non nei profili apicali, e nemmeno nei vertici»

Cambierà invece qualcosa, in Formula Uno, la crisi russo-ucraina?

«Ha già cambiato molto, con l'annullamento del Gran Premio di Sochi, con cui la Federazione si è allineata ad altre scelte, penso alle decisioni dell'Uefa, della Cev, di tanti esponenti dello sport mondiale, che come molta parte del mondo mi sembra di poter dire stiano 'isolando' la Russia. Lo sport, del resto, in occasioni come queste ha solo una possibilità di farsi sentire, ovvero boicottare. Ed è quello che sta facendo...»

Niente Gran Premio in Russia, quindi, ma la stagione, con i suoi 23 Gran Premi, farà comunque il giro del mondo, toccando tappe molto significative...

«Debutta Miami, torna Imola... Ci sono, in questo Mondiale 2022, tutti i luoghi che hanno fatto la storia della Formula Uno, da Monza a Silverstone, e anche tutte le 'capitali emergenti' del

«Le Rosse? Le premesse sono incoraggianti, ma fa bene Binotto a ricordare che la Ferrari è un'outsider, non una favorita»

circus, come il Barhein o Abu Dhabi: si è cercato un equilibrio tra tradizione e modernità, nello scegliere le città che ospiteranno il Gran Premio, e credo si sia fatto bene. La storia e la tradizione non le puoi perdere, nemmeno se sei la Formula Uno».

(Roberto Carli)



«Le modifiche al regolamento, volute e condivise da tutti, dovrebbero rendere il mondiale più spettacolare dei precedenti»

dotto il gap che hanno condizionato le Ferrari, di recente, rispetto a Mercedes e Red Bull. Si tratta di capire che tipo di vettura hanno confezionato a Maranello»

A leggere delle prime prove in pista, trapela un cauto ottimismo...

«C'è, in effetti, una certa fiducia

LA STAGIONE TV 2021-2022

Trc-Telemodena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Gio 22:30; Dom 13:30

Dal venerdì la puntata sarà online su

www.ceramicanda.com e sulla app Ceramicanda

**CERAMICA
NDA**

**CERAMICA
NDA**



EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS

ALE SpA Building and Consulting è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle istanze di un mercato in costante evoluzione.

Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.

Al servizio del cliente per:

- Opere edili e murarie
- Strutture prefabbricate
- Pavimentazioni industriali
- Rivestimenti in resina
- Ristrutturazioni civili e industriali
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Rimozione eternit
- Coperture

...in partnership con:

 **TesiSystem**



ALE spa
Building & Consulting
Sede Legale:
MODENA - 41121
Via A. Nardi, 35

SASSUOLO (MO)
41049 - Via Pia, 77/A
Tel.: (+39) 0536.882774
E-mail: info@alespa.net

Sedi operative:

TRAVERSETOLO (PR)
43029 - P.zza Mazzini, 2
E-mail: info@alespa.net

Ogni cliente per noi è' speci...

FATTI DAI COMUNI DEL DISTRETTO

il Distretto

anno 14 numero 285 / 12 Marzo 2022

Il distretto? Rischia di finire in... 'bolletta'

Mentre sui malcapitati utenti si abbatte l'ondata lunga del caro-energia, con luce, gas e carburanti non raddoppiati ma quasi, gli studi delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali segnalano pressione tributaria importante e redditi che calano: poi c'è anche chi, a Sassuolo, si prende a coltellate, ma questa è un'altra storia...



diti in progressiva diminuzione (dal 2016 al 2020 da 19.673 euro annui lordi a 18.881, previsioni sul'inflazione che la attestano, per il 2022, al 6%) e pressione tributaria (IMU in particolare) al massimo. Non granché come contesto: sembra ieri che si pensava a come 'aggiustare' quanto possibile con i fondi del PNRR, mentre oggi viene da chiedersi chi era stato il primo a dire che 'andrà tutto bene'...

Coltellate all'esterno della sala slot: un ferito grave e due fermati
Finisce a coltellate una lite presso



Redditi in picchiata, IMU al massimo, bollette raddoppiate o quasi. Tra una decina di giorni sarebbe primavera, ma mai il condizionale è stato più appropriato: sul distretto ceramico (1) vanno allungandosi le ombre di una crisi con pochi precedenti dal punto di vista delle filiere produttive, è non è che i territori alla contingenza possano restare indifferenti, anche perché il tessuto sociale era già un tantino provato, come peraltro dimostrato da una serie di studi, elaborati da CGIL e Lapam, che raccontano realtà non semplice. Con red-

una sala giochi nella zona di via Regina Pacis, a Sassuolo. La lite ha visto un 54enne avere la peggio e finire (in codice rosso, diverse ferite al torace e un polmone perforato) ricoverato all'ospedale di Baggiovara. Le indagini, condotte dal Nucleo Radiomobile dei Carabinieri di Sassuolo (2), hanno portato al fermo di due persone, un 42enne ed un 46enne, con l'accusa di tentato omicidio in concorso.

A bordo del suo SUV 20mila euro e 60 dosi di coca: uno spacciatore nei guai

Un 35enne nordafricano è stato sorpreso con una sessantina di dosi di cocaina nelle mutande e a casa oltre 20mila euro: per questo è stato arrestato dai Carabinieri della sezione operativa di Reggio Emilia con i colleghi della stazione di Castellarano. L'uomo, seppur disoccupato, guidava una Bmw X6 e frequentava la zona industriale del Comune: i suoi frequenti, e appariscenti, 'passaggi' in zona hanno insospettito alcuni cittadini che hanno segnalato la circostanza ai carabinieri.

Pedemontana da record: nel 2021 quasi 2mila multe per eccesso di velocità

Va di fretta, il distretto ceramico, e non sembra fare troppo caso agli autovelox. Questo, almeno, suggeriscono i dati relativi alle multe per eccesso di velocità che colpiscono i tantissimi che percorrono quotidianamente la Pedemontana (3), sulla quale il limite di velocità



(70 km/h) è spesso disatteso. Nel 2021 i veicoli sanzionati per eccesso di velocità sono infatti stati 1910, in crescita rispetto ai 1870 del 2020.

Sicurezza sui treni: giro di vite: presidio e controlli intensificati

Il Commissariato e la Polizia locale di Sassuolo, nell'ambito dei servizi attuati di concerto con il Compartimento Regionale della Polfer a bordo dei treni e nelle stazioni della linea Modena - Sassuolo (4), ha effettuato una serie di controlli, svolti anche con l'impiego di una unità cinofila, che hanno interessato alcune decine di passeggeri. L'obiettivo è prevenire l'uso di sostanze stupefacenti soprattutto tra



le fasce giovanili che ultimamente si sono resi responsabili di condotte aggressive nei confronti del personale viaggiante di Trenitalia e di azioni pericolose anche per la loro stessa incolumità.

Scandiano: dopo 2 anni di stop torna la Fiera di San Giuseppe

Riecco, dopo due anni, la Fiera di San Giuseppe (5). Pur orfana - causa occupazione degli spazi fieristici da parte dell'hub vaccinale - della centenaria mostra agricola, commerciale, industriale e artigianale, una delle vetrine campionarie storiche del nostro territorio, la Fiera torna con molte delle



attrazioni che l'hanno resa celebre. Dal mercato per le vie della città, riallocato per dare maggiore possibilità di distanziamento tra le persone, al grande luna park di via Libera, meta prediletta per il divertimento di bambini e ragazzi. Inaugurazione domenica: «Per la città - hanno detto gli organizzatori - è un appuntamento chiave e, pur turbati da un'attualità che non ci lascia tranquilli, speriamo possa rappresentare una ripartenza dopo anni difficili».

La Fondazione presenta il restyling del 'Carani': riapertura a fine 2023

La Fondazione Teatro Carani (6), cha come noto ha acquistato lo storico teatro per donarlo alla città e procederà alla sua ristrutturazione, ha presentato il progetto esecutivo di restyling che vedrà l'avvio dei lavori nelle prossime settimane per concluderli a fine 2023: 628 posti, suddivisi tra platea (360) e palchi laterali (6), prima galleria (216) e seconda galleria (46). Il progetto, curato dalla società



Enerplan di Carpi, in partnership con lo studio Archea di Sassuolo e studio GGroup di Formigine, è improntato alla conservazione della struttura e dello stile art déco tipici dell'edificio, che è stato però completamente rinnovato nel comfort e nelle dotazioni impiantistiche e di sicurezza.

Rubano piastrelle da una ceramica di Fiorano: arrestati

La settimana scorsa i Carabinieri della Stazione di Fiorano Modenese (7) hanno tratto in arresto tre persone per furto aggravato in concorso. Nel corso di un



servizio di controllo la pattuglia ha fermato un mezzo pesante in transito sulla Pedemontana con a bordo tre persone, un 29enne, un 56enne e un 33enne. L'assenza della documentazione di trasporto e di provenienza del materiale ha insospettito i militari, che hanno poi scoperto come tutto il materiale fosse stato rubato da un'azienda della zona.

(Paolo Ruini-Stefano Fogliani)

'Un cuore sano per amico': un'iniziativa promossa da Ospedale di Sassuolo e Florim

Circa 200 ragazzi delle scuole medie coinvolti in un progetto di sensibilizzazione dedicato ai più giovani

Sono 190 gli studenti delle scuole del territorio sassolese che faranno 'tappa' in ospedale e in Florim per partecipare alle lezioni sul cuore, l'apparato cardiocircolatorio e il suo funzionamento, promosse dalla Cardiologia dell'Ospedale di Sassuolo. L'iniziativa "Un cuore sano per amico" è unica nel suo genere per la provincia di Modena, e quest'anno vedrà impegnate 9 classi (secondo e terze medie) delle scuole 'Cavedoni' e 'Leonardo', coinvolgendo anche specialisti in Alimentazione e Medicina dello Sport. L'obiettivo è fornire strumenti informativi ai ragazzi per salvaguardare il loro benessere e comprendere l'importanza di una vita sana ed equilibrata. L'incontro di apertura del ciclo



di lezioni si è svolto il 2 marzo, nella prestigiosa cornice di "Florim Gallery". L'incontro si inserisce in un più ampio ciclo di appunta-

menti in programma fino al mese di aprile presso la Sala Congressi dell'ospedale di Sassuolo. Si tratta di un progetto nato cinque anni

fa dall'idea della Dr.ssa Ermentina Bagni (Dir. UO Cardiologia Ospedale Sassuolo) e della Dr.ssa Marcella Camellini (Medico S.C. di Cardiologia Ospedale di Sassuolo, Coordinatore del training Site AHA e Responsabile Scientifico Progetto salute&formazione), del Dr. Maurizio Agradi (Nutrizionista) e della Dr.ssa Anna Lisa Le Noci (Medicina dello Sport). L'obiettivo è promuovere e diffondere la cultura della prevenzione e i corretti stili di vita alle fasce di età più giovani, con informazioni sulla sana alimentazione, gli effetti nocivi del fumo e delle droghe e sull'importanza di un'attività fisica regolare. Alla parte informativa si affianca inoltre una parte pratica con insegnamenti legati alle ma-

novre di primo soccorso in caso di arresto cardiaco - grazie ad esercitazioni ad hoc su manichini di ultima generazione in grado di simulare e riprodurre le funzioni umane. L'iniziativa conferma la stretta collaborazione tra l'azienda ospedaliera e Florim, e la loro attenzione verso i temi della salute e della prevenzione, all'origine della nascita, nel 2014, del Centro "salute&formazione", esteso su oltre 600 m2 all'interno della sede principale dell'azienda e gestito dall'Ospedale di Sassuolo che vi svolge attività di simulazione avanzata su umanoidi di ultimissima generazione e formazione tecnica e specialistica per personale medico e paramedico di vari ospedali del territorio. (R.D.)



**Il crollo
che a gennaio
ne ha causato
la parziale inagibilità
la dice lunghissima
sulle condizioni
di questo
'monumentale',
suo malgrado
simbolo del degrado,
irredimibile,
di questa
splendida città**

La contraddizione di Poggioreale, monumento al degrado napoletano



Napoli è città di contraddizioni: umane, sociali, politiche, religiose. A Napoli il bene e il male convivono in scondia e disinvolta promiscuità e il suo popolo ne è vittima e carnefice allo stesso tempo, subisce con rassegnazione la malavita e non sa fare la raccolta differenziata. In ossequio alle contraddizioni della città oggi parlerò del cimitero di Poggioreale, invitando i lettori a non visitarlo (altrimenti, che contraddizione sarebbe?). Il cimitero sorge nell'omonimo quartiere, quello in cui si eleva anche l'omonimo carcere. Le tombe si intravedono tra i cipressi, poco prima dell'arrivo nella Stazione Centrale, svettano oltre vecchie, sgarrupate case popolari e insediamenti industriali in gran parte cadenti e abbandonati. La zona era un insediamento funerario già nel 1500, per tutto il 1600 e il 1700 continuò la pratica di impiegare quel terreno collinare per le sepolture: prima un cimitero dei colerosi, poi, lontano dalle sepolture cattoliche, un cimitero di acattolici e un cimitero ebraico.



Con l'editto di Napoleone le autorità stabilirono la razionalizzazione architettonica del cimitero, che fu progettata dagli architetti Francesco Maresca, Ciro Cuciniello, Luigi

Malesci, Stefano Gasse e fu inaugurata nel 1837. Poggioreale è davvero un esempio nobile di cimitero monumentale: le tombe illustri sono raggruppate nel "Quadrato degli uomini illustri", dedicato all'inumazione delle personalità eminenti costruito ai primi del 1800 dove troviamo Giovanni Amendola (politico), Benedetto Croce (filosofo, la tomba di suo nonno, omonimo, è poco lontana), Francesco De Sanctis (critico letterario e commentatore di Dante), Salvatore di Giacomo (poeta), E. A. Mario (autore della "Canzone del Piave", "Il Piave mormorava

calmo e placido al passaggio..."), Luigi Settembrini (poeta, "eran trecento, erano giovani e forti..."), Raffaele Viviani (poeta). Molta gente cerca nel cimitero di Poggioreale le tombe di due tra i più famosi figli della città: il tenore Enrico Caruso e il Principe Antonio De Curtis, in arte Totò. Ebbene, essi non sono sepolti a Poggioreale ma nel poco distante Cimitero di Santa Maria del Pianto. Perché stare alla larga dal cimitero di Poggioreale? Stante la cronica mancanza di danaro del Comune, il Cimitero è maltenuto e cadente: il visitatore assiste alla dolorosa impresentabilità di questo monumento pubblico, devastato forse dal bisogno, probabilmente dall'assenza di senso civico, sicuramente dalla certezza dell'impunità. Così anche il cimitero di Poggioreale si unisce al degrado di questa splendida città.

(L'Amico del tempo)



Uno spettro si aggira per l'Europa: l'Unione Europea...

L'Italia ripudia la guerra – quindi invia armi, altrimenti dopo un po' non avrebbe più niente da ripudiare

M'è arrivata la seconda "nuova" bolletta del gas - e, ragazzi, ho deciso che da oggi tengo spento il riscaldamento. Ammalarmi mi costa meno. Con artriti e raffreddori riesco a starci dentro, con queste bollette no.

Inutile negarlo - non c'è niente che trasmetta calore umano come le follie degli amici, degli sconosciuti e delle amanti.

Il pessimista vede il bicchiere mezzo vuoto, l'ottimista mezzo pieno; il realista beve quello che c'è.

Giornalista del quotidiano La Verità alla trasmissione Cartabianca: "Non esiste prova che il cambiamento climatico sia provocato dall'uomo". Deve avere sentito parlare della presunzione d'innocenza.

Visto da Fazio. Corrado Guzzanti non era Corrado Guzzanti. L'unico momento in cui l'ho riconosciuto è stato quando era Prodi.

"Ancora una tragedia sul lavoro".
"Morto un altro operaio?".
"No, un'altra azienda".

Anoressia, quando è il cibo che divora te.

Riesco a capire il credente che bestemmia. Non l'ateo: la sua è una vera bestemmia.



Tiziano Renzi al figlio Matteo: "Sei circondato dalla banda Bassotti". Il che non ha minimamente preoccupato il capo dei Giganti.

Mi piace sentir dire "Avevo torto". E siccome non lo sento mai da nessuno... me lo dico da solo, ma solo quando nessuno mi sente -



per non sentirmi dire "Hai ragione".

Red Ronnie e la demenza senile. Giusto premio alla carriera.

"Il dado è tratto". Quindi aggiunte: "Avanti, miei brodi".

Ci sono stati anche profughi ucraini fuggiti verso la Russia. L'unico posto dove sei sicuro di non essere bombardato.

Dire una stronzata poi smentire di averla detta. E' la politica del merdi e fuggi.

Matteo Renzi lo anagrammi da solo: "renzi è matto".

Roberto Vecchioni: "Non bevo da sette anni, e credo che Dio esista". Che poi è quello che mandò il figlio a trasformare l'acqua in vino.

C'è l'outing e c'è l'outlet. In genere il secondo costa meno.

(MassimoBassi)



il Dstretto

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI

carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO

via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI

Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI

Edda Ansaloni, Enrico Bertoni
Paolo Ruini, Claudio Sorbo,
Massimo Bassi

EDITORE

CERAMICANDA SRL

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Reggio Emilia al n°1202 in
data 05/12/07

PUBBLICITA'

Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE

gilbertorigli.com

STAMPA

I.G.E.P. srl- CREMONA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com

**ALL
FOR
TILES**

allfortiles.it

**11-12MAG2022
MODENAFIERE**

La fiera che non c'era!

DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE PER L'INDUSTRIA CERAMICA

**25
CERAMICA
NDA**



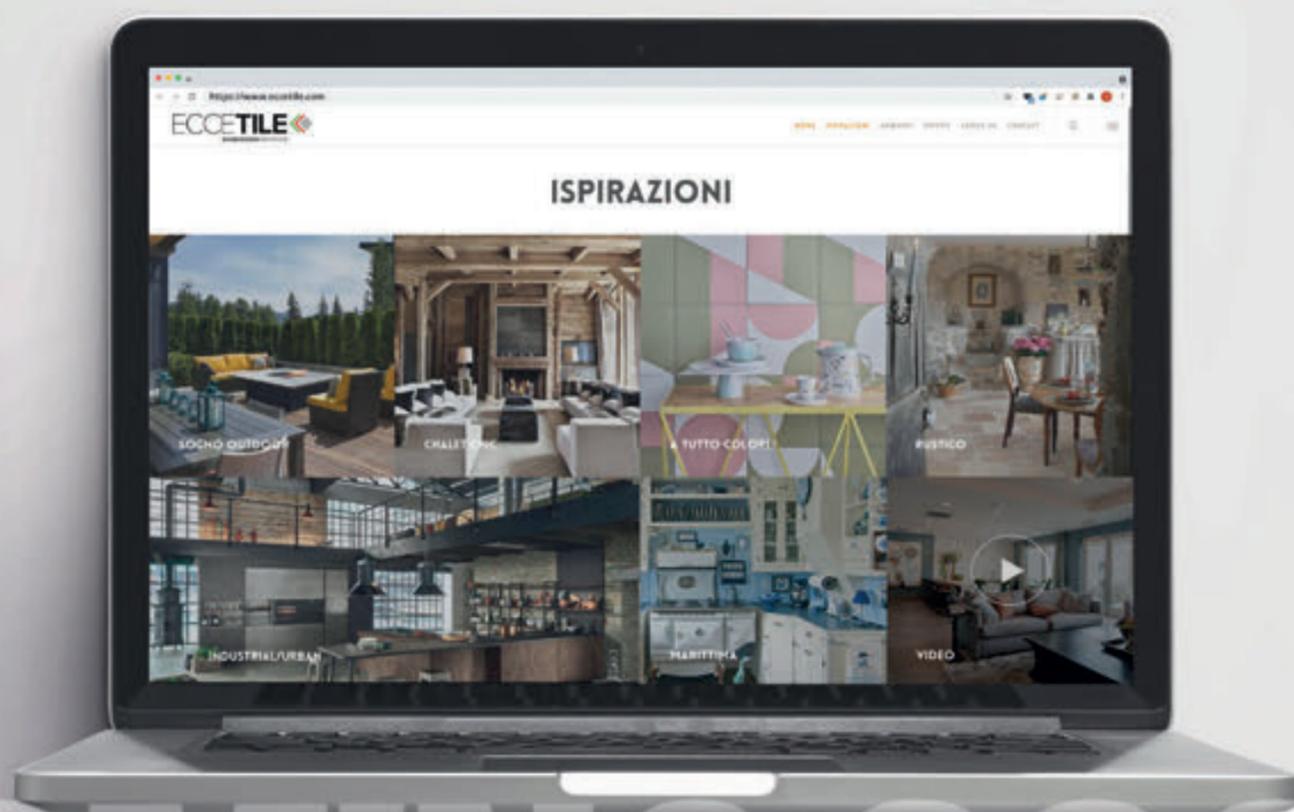
[VIEW THE VIDEO]



Ceramicanda pensa ogni giorno a come migliorare e rendere ancora più efficienti gli strumenti di comunicazione. Per mostrare al pubblico e ai professionisti della ceramica le infinite varietà che questo settore mette loro a disposizione, abbiamo pensato di costruire **un contenitore con tante vetrine che espongono i prodotti delle molteplici aziende di ceramica italiane**. Le ispirazioni, gli ambienti, i materiali, le soluzioni, tutto questo in un unico portale:

ECCE.TILE.COM

IL PORTALE DEDICATO ALLE AZIENDE DI CERAMICA ITALIANE



per informazioni: marketing@ceramicanda.com

